

L'Anticorruzione boccia il Comune sulla proroga Atac

Soddisfatti i Radicali che hanno fatto ricorso al Tar sollevando dubbi sulla legittimità del contratto di servizio

«Anomalie». TROPPE secondo l'Anac di Raffaele Cantone per lasciare correre la modalità con cui il Campidoglio a trazione grillina ha concesso il servizio di trasporto pubblico ad Atac fino al 3 dicembre 2021. Una proroga di due anni che, secondo la ricostruzione del Comune, è stata necessaria per tirare fuori da un pantano da 1,4 miliardi di euro di debiti la municipalizzata. La motivazione, però, non ha convinto l'Anticorruzione.

L'Authority, che sul contratto che lega l'azienda a palazzo Senatorio ha acceso il faro dopo un esposto dei Radicali, non ritiene giustificato il prolungamento dell'affida-

mento deciso dalla giunta Raggi nei giorni in cui si preparava il concordato. Secondo l'Anac «emerge con tutta evidenza l'inconsistenza delle tesi che pretendono di giustificare la probabile interruzione del servizio per circostanze legate alla situazione di dissesto economico di Atac e al rischio di fallimento della stessa municipalizzata». Bocciatura secca.

Fin qui la parentesi grillina. Poi ce n'è anche per chi ha governato in passato e non ha fatto nulla, già a partire dal 2010, per frenare il «dissesto economico e finanziario» di Atac. Nonostante il Comune abbia sempre avuto «significativi poteri di intervento nell'ambito del controllo analogo, non ha esercitato tali poteri in modo incisivo».

Il parere ora è al vaglio del Campidoglio e dell'azienda. Nonostante l'atto sia stato inviato sia al tribunale fallimentare che ancora deve omologare la richiesta di concordato che alla procura della Corte dei Conti, si dicono sicuri: «L'esten-

sione del contratto era necessaria - spiegano da palazzo Senatorio - e il parere non è vincolante. Stiamo preparando le controdeduzioni da inviare entro i 45 giorni previsti dall'Anac. Prima i fornitori non inviavano più i pezzi di ricambio e ora invece si può di nuovo lavorare all'efficientamento del servizio». Insomma, il Comune si difenderà e ribadirà la sua posizione: l'estensione del contratto era una delle condizioni per salvare Atac.

La vede in modo differente Riccardo Magi, che per i Radicali si è speso su Atac promuovendo anche il referendum per la messa a gara del servizio di trasporto pubblico: «Sugli stessi aspetti sottolineati dall'Anac è fondato il nostro ricorso al Tar, ancora pendente. Quell'affidamento è illegittimo. La finzione della giunta Raggi che ha spacciato atti illegittimi per risanamento e rilancio del servizio inizia a sgretolarsi».

-I.d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rilievi

Secondo l'Anac è da ritenere un'anomalia la scelta della proroga del servizio nei giorni in cui si preparava il ricorso al concordato per Atac